

gennaio
2025

Il gelso di Gerusalemme

L'altra storia raccontata dagli alberi

di Paola Caridi



QUANDO TI CHIEDONO SE HAI FATTO
SCORTE MA TU FRATINDELLI...



Circolo Lettori Avigliana

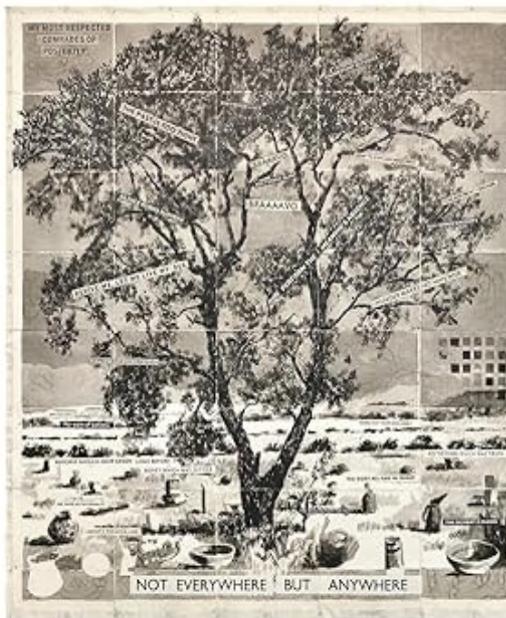
L'AMBIENTE non è uno sfondo, o una coreografia. È parte integrante delle storie e della storia per questo motivo il Circolo ha scelto come lettura mensile *Il gelso di Gerusalemme. L'altra storia raccontata dagli alberi*, scritto dalla giornalista e autrice Paola Caridi, edito da Feltrinelli. La storia del Mediterraneo e del Medio Oriente raccontata attraverso gli alberi.

L'autrice ricorre ai ricordi personali e alla leggenda, agli archivi e all'attualità per provare a raccontare la storia del Medio Oriente dal punto di vista di chi

c'è e c'è sempre stato, silenzioso ma inevitabile, sfruttato o amato: un manifesto di botanica politica.

Nei ricordi e nei racconti di chi giunge nel Levante c'è sempre un albero. A volte non è un albero, è un arbusto o un campo coltivato. Un essere vivente inanimato – i nonumani li chiama Paola Caridi – fa sempre da sfondo a una narrazione, un viaggio, un'avventura, una scoperta.

Nei complessi equilibri regionali la flora



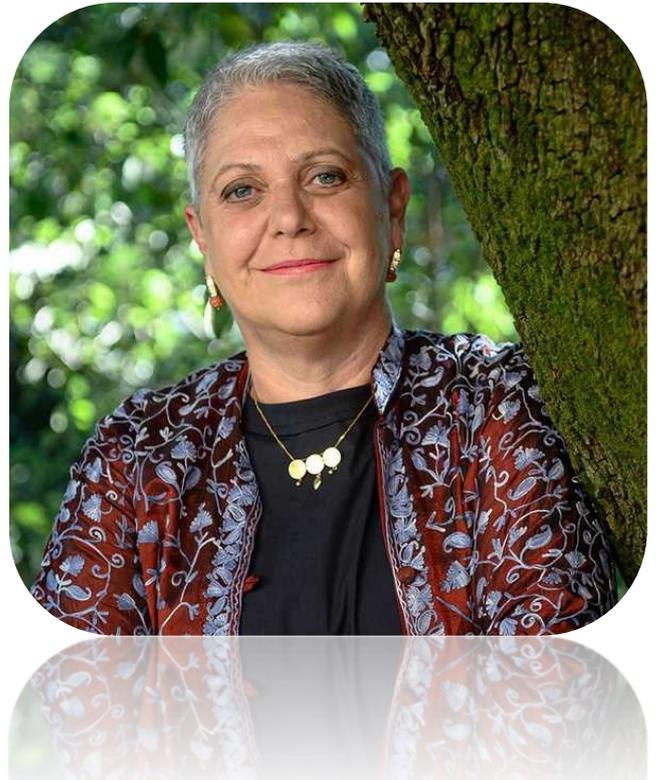
Paola Caridi
IL GELSO DI GERUSALEMME
L'altra storia raccontata dagli alberi



cato originale, la distruzione dei villaggi palestinesi).

Il libro di Paola Caridi è un atto politico in un periodo di buio della ragione, una sfida al colonialismo che fu e che è, che come Israele modifica i luoghi per piegarli alla propria immagine o che, come quello europeo dei secoli scorsi, impone monoculture feroci o si impossessa della terra battezzando a proprio gusto i *nonumani*. Come se un nome non ce l'avessero già. Sono parte della famiglia.

Paola Caridi (1961, Roma), giornalista e storica, si è trasferita nel Medio Oriente nel 2001, prima al Cairo e poi a Gerusalemme. È fondatrice di Lettera22, agenzia di stampa specializzata in politica estera contemporanea del mondo arabo. Ha collaborato, tra gli altri, con "l'Espresso", "Il Sole 24 Ore" e "Limes". Per Feltrinelli ha pubblicato diversi libri tra cui: *Arabi invisibili* (2007), *Hamas* (2009), *Gerusalemme senza Dio* (2013) e, nella collana Feltrinelli Kids, *Gerusalemme. La storia dell'altro* (2019). Ha curato La rivoluzione egiziana di 'Ala al-Aswani' (2011). Nel 2024 esce *Il gelso di Gerusalemme. L'altra storia raccontata dagli alberi* (Feltrinelli).



I commenti di alcuni di noi...

EG Anche tornando per la seconda volta su questo testo, ho riprovato la stessa sensazione di sgomento, come se fossi seduta sotto la chioma folta di un sicomoro e da lì mi giungessero voci, suoni, immagini che non ero abituata a vedere e a sentire. Troppo abborracciato il mio sapere di alberi, nonostante il confronto che ho potuto avere lo scorso anno con persone che avevano non solo studiato, ma sperimentato il rapporto esistente fra gli alberi e chi abita la terra su cui sorgono – penso certo a Cristina, ma non solo, perché da tutti ho imparato - perché io potessi davvero entrare intimamente e con piena coscienza in questa storia altra, raccontata dagli alberi. Ci ho provato, certo, ma mi affido agli interventi di chi nel nostro circolo può farlo, se lo vorrà.

Allo stesso modo, troppo cristallizzato in me da anni lontani un pregiudizio filoebraico risultato di una colonizzazione culturale in cui mi sono lungamente adagiata, togliendo valore al messaggio profondamente universalistico del pur da me molto amato Primo Levi, perché io sia riuscita nel corso degli anni a fare posto anche ad altre storie, ad altri significati. Ho avuto invece bisogno di avere davanti agli occhi le immagini straziate di Gaza, e di leggere in particolare questo libro, per decidermi a riflettere sugli esiti perversi della rapina delle terre e delle risorse e delle memorie che è stata compiuta da ogni imperialismo colonizzatore, in primis quello israeliano. Lascio dunque anche in questo caso la parola a chi potrà pronunciarne di meno balbettanti delle mie. Nel contempo peraltro rendo onore a questo libro, che mi è sembrato tanto profondo quanto originale nell'usare una lente diversa per mettere a fuoco un punto di vista certo radicale e meritevole di discussione, ma opportunamente – almeno per me – spiazzante, e in cui i riferimenti culturali e letterali si inseriscono bene nella trama di un racconto che scaturisce dal percorso di vita dell'autrice, acquistando così un'intensità del tutto particolare. Una lettura importante, credo, per questo mi sono spesa per promuoverla.

Valutazione: sarà il caso di darla per questo libro? Se ritenete di sì, darei 5 stelle





Villaggio palestinese prima della Nakba (esodo palestinese del 1948)

ML Genialità della letteratura alla massima potenza! Come convincere il lettore ad affrontare la tragedia palestinese ed evitargli nel contempo sensi di colpa per la sua impotenza politica? Spostando la sua attenzione non sugli umani ma sui NONUMANI, cioè sugli alberi (così le piante sono definite dalla scrittrice).

Pertanto il racconto si snocciola sulle trasformazioni subite dal regno vegetale per effetto della guerra in Medio Oriente. Paola Caridi diventa una guida, come se il suo dolore non fosse parte della prosa, mostrando una atroce realtà, che non aveva bisogno di enfasi narrativa per risvegliare la nostra presunta Umanità. Gridava da sola e l'autrice le ha prestato la sua penna, senza mettere in primo piano la sua sofferenza. Lasciando la sua sofferenza come uno scenario costante ma non soffocante.

valutazione 4 stelle.



CV Questo romanzo propone da un punto di vista diverso la visione del mondo e cioè da quello degli alberi testimoni inermi e silenziosi del susseguirsi di varie epoche.

La vegetazione autoctona è sempre stata per l'uomo fonte di radicamento affettivo nonché il sostentamento materiale ed economico. Purtroppo, in molti paesi c'è stato il predominio del colonialismo che con la sua avidità ha stravolto il naturale territorio di origine cambiando il paesaggio e sfruttando il lavoro delle popolazioni locali che hanno subito non solo un danno economico ma anche la perdita della loro identità. Anche gli alberi hanno seguito le vicende dolorose di questi popoli sottomessi e quelli che danno voce a questo libro sono i sopravvissuti, quelli che raccontano appunto una diversa storia, "non ufficiale", non asservita al potere prevaricatore che ha sacrificato tanti di loro.

Stelle: 4 (per l'idea di far parlare gli alberi)



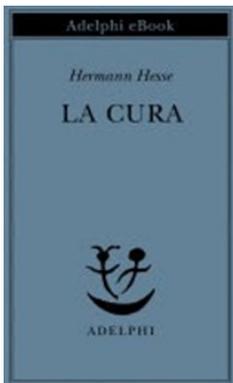


Il contenuto del libro di Paola Caridi *IL GELSO DI GERUSALEMME* è stato scelto in quanto nel mese di gennaio la Giornata della Memoria (lunedì 27 gennaio) invita a riflessioni. Alain Rabatel nel 2008 definì la specie umana come *Homo narrans*, in quanto produce storie di continuo. Ma quali bisogni fondamentali assolvono le storie? Rievocare un passato in quanto ne previene un futuro? Ma come abbiamo dolorosamente constatato tale meccanismo, sulle storie del passato, non sempre funziona. Ultimamente lo abbiamo verificato con lo scoppio della pandemia del Covid -19, scaturita dal non aver ricordato come nel nostro pianeta ciclicamente siamo stati decimati da varie pandemie, dalla peste nera, dal vaiolo, dalla spagnola e via dicendo. Come mai queste tragedie erano sparite dalla memoria collettiva? Il loro ricordo ci avrebbe permesso azioni preventive.

Forse perché il raccontare presuppone sempre un ascoltatore che potrebbe essere portatore di un punto di vista diverso dal narratore. Il vivere insieme è un continuo confronto tra punti di vista diversi nello sforzo di trovare, anche se solo temporaneamente, un accordo.

In ultima analisi la Memoria è una pietra miliare, ma a nulla serve se non esiste una Relazione d'intenti.

COME PROPOSTA PER IL PROSSIMO MESE DI FEBBRAIO ABBIAMO SCELTO



“LA CURA” di *Hermann Hesse* – ed. Adelphi 1978, pag.143

Un libro sorprendente, che ci mostra in una veste nuova, autobiografica e ironica, uno dei massimi scrittori del novecento (Siddharta, Narciso e Boccadoro, Il Gioco delle perle di vetro...). Durante un soggiorno a Baden, una località termale famosa per la cura delle sciatalgie, l'autore, che da sempre aspira alla saggezza impegnandosi per pervenire ad una comprensione universale vedendo l'unità nel molteplice, si scopre abitato da innumerevoli intemperanze e fobie, assai poco “saggio” dunque, rendendosi conto della necessità di conciliare vita e pensiero, ragione e natura.

La “legenda” con i criteri di valutazione

1 stella = da non leggere

2 stelle = si può leggere

3 stelle = se ne consiglia la lettura

4 stelle = se ne consiglia caldamente la lettura

5 stelle = da leggere assolutamente

La nostra classifica dei primi quattordici libri

LA STRADA di Cormac McCarthy	(09 votanti; media 4,9)
UNA GIURIA DI SOLE DONNE di Susan Gaspell	(08 votanti; media 4,5)
NOTTURNO CILENO di Roberto Bolano	(09 votanti; media 4,2)
IL GELSO DI GERUSALEMME di Paola Carridi	(04 votanti; media 4,2)
APEIROGON di Colum McCann	(09 votanti; media 4,1)
REQUIEM DI PROVINCIA di Davide Longo	(05 votanti; media 4,0)
UFO 78 di Wu Ming	(07 votanti; media 4,0)
VITE MINUSCOLE di Pierre Michon	(10 votanti; media 4,0)
SCOMPARTIMENTO N° 6 di Rosa Liksom	(10 votanti; media 4,0)
LA PRIGIONE di George Simenon	(07 votanti; media 3,8)
IL COMLOTTO di A. M. Homes	(06 votanti; media 3,7)
LA GIORNATA DI UNO SCRUTATORE di Italo Calvino	(08 votanti; media 3,5)
L'ISOLA DELLA NOSTALGIA di Anne Griffin	(07 votanti; media 3,2)
IL CAVALIERE SVEDESE di Leo Perutz	(07 votanti; media 3,1)